

Lea (2015) di Marco Tullio Giordana

“Io sono soltanto Lea Garofalo, io non sono di nessuna famiglia e di nessun marito”, urla davanti ad un carabiniere la protagonista dell'undicesimo lungometraggio di Marco Tullio Giordana, *Lea* (2015). È la sequenza in cui ha deciso per la prima volta di denunciare i misfatti della 'Ndrangheta calabrese e quindi di ribellarsi all'omertà, per garantire alla figlia Denise un avvenire al di fuori della dimensione criminale in cui vivono il marito, il fratello e le loro famiglie. Giordana racconta il calvario della donna avviando la narrazione quando, ancora giovane nella natia Petilia Policastro, Lea mostra già i tratti di quella forte personalità con cui dovrà sostenere una continua persecuzione nei diversi spostamenti cui sarà costretta, da Favriano a Minervino Murge, da Bari a Milano, fino a quando perderà la protezione dello Stato e troverà un'orribile morte rubata con l'inganno, il 24 novembre del 2009, da parte del marito e dei suoi familiari. Ma lo spirito di rivolta di Lea Garofalo viene ereditato dalla figlia, che trova il coraggio di denunciare il padre e i suoi complici, ottenendo la loro condanna nel processo tenutosi a Milano nel 2011. Il film diviene così il ritratto di due donne, una madre e una figlia, fra le quali si stabilisce un doloroso passaggio di testimone contro una sottocultura criminale ed efferata che cerca di sottometterle con brutalità ai propri codici di barbarie.

Scritto con la sceneggiatrice Monica Zappelli, il film è un altro tassello - livido, asciutto e privo di concessioni alla spettacolarità della violenza - di quel ciclo ideale di storie italiane - da *Notti e nebbie* (1984) a *Pasolini, un delitto italiano* (1995), da *I cento passi* (2000) a *Romanzo di una strage* (2012), per citarne solo alcuni - dove Giordana si misura con la materia oscura e malata di alcune tragedie emblematiche che hanno avvelenato la vita della penisola. Inoltre *Lea* è anche un saggio antropologico sull'"Ndrangheta, un mondo remoto, tribale, cristallizzato nella sua ferocia e nella sua ottusità, ma non privo di contraddizioni, che si incarna nei corpi stessi degli interpreti, tutti provenienti dalle stesse terre della storia reale.

Roberto Chiesi

FILMOGRAFIA: *Maledetti vi amerò* (1980), *La caduta degli angeli ribelli* (1981), *Notti e nebbie* (1984, tv), *Appuntamento a Liverpool* (1988), *La domenica specialmente* (1991, ep. de *La neve sul fuoco*), *L'unico paese del mondo* (1994, cort. collettivo), *Pasolini, un delitto italiano* (1995), *Scarpette bianche* (1996, tv), *La rovina della patria* (1997, tv), *I cento passi* (2000), *La meglio gioventù* (2003), *Quando sei nato non puoi più nasconderti* (2005), *Sanguepazzo* (2008), *Romanzo di una strage* (2012), *Lea* (2015, tv).

Organizzazione **Patrizia Masala**
Media partner **Diari di Cineclub**



Biblioteca del cinema Umberto Barbaro
Cinemasessanta

Casa del Cinema

Roma, Villa Borghese / Largo Mastroianni 1

Giovedì 15 dicembre

ore 16,45

Premio

Charlie Chaplin 2016

X edizione

con il contributo
Ministero per i Beni e le attività culturali Direzione Cinema



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Il *Premio Charlie Chaplin* è destinato a “personalità che nel campo della creazione artistica, della ricerca, degli studi, della pubblicistica e dell’organizzazione culturale hanno dato un contributo al rinnovamento e allo sviluppo del cinema italiano”.

Anno 2006

Luigi Comencini (Targa del Presidente della Repubblica)
Ettore Scola (Targa della Presidenza della Camera dei Deputati)
Virgilio Fantuzzi (Targa della Presidenza del Senato)

Anno 2007

Vittorio De Seta (Targa del Presidente della Repubblica)
Gianluca Farinelli (Targa della Presidenza della Camera dei Deputati)
Virgilio Fantuzzi (Targa della Presidenza del Senato)

Anno 2008

Paolo e Vittorio Taviani (Targa del Presidente della Repubblica)
Tullio Kezich (Targa della Presidenza della Camera dei Deputati)
Livio Jacob (Targa della Presidenza del Senato)

Anno 2009

Ferzan Ozpetek (Targa del Presidente della Repubblica)
Gian Piero Brunetta (Targa della Presidenza della Camera dei Deputati)
Marco Asunis (Targa della Presidenza del Senato)

Anno 2010

Nanni Moretti (Targa del Presidente della Repubblica)
Lietta Tornabuoni (Targa della Presidenza della Camera dei Deputati)
Enrico Magrelli (Targa della Presidenza del Senato)

Anno 2011

Citto Maselli (Targa del Presidente della Repubblica)
Giovanni Angella (Medaglia della Presidenza della Camera dei Deputati)
Roberto Perpignani (Medaglia della Presidenza del Senato)

Anno 2012

Gianni Amelio (Targa del Presidente della Repubblica)
Ernesto Guido Laura (Medaglia della Presidenza della Camera dei Deputati)
Giovanni Spagnoletti (Medaglia della Presidenza del Senato)

Anno 2013

Mario Martone (Targa del Presidente della Repubblica)
Riccardo Napolitano (Medaglia della Presidenza della Camera dei Deputati)
Lidia Nerli Taviani (Medaglia della Presidenza del Senato)

Anno 2014

Matteo Garrone (Targa del Presidente della Repubblica)
Nicola Piovani (Medaglia della Presidenza della Camera dei Deputati)
Vieri Razzini (Medaglia della Presidenza del Senato)

I PREMIATI DEL 2016

X edizione

La giuria: Mino Argentieri, Anna Maria Calvelli, Giulio Angella, Gianfranco Cercone, Angelo Salvatori, Patrizia Masala, Marco Asunis, Angelo Tantarò

Medaglia della Presidenza del Senato

Marco Tullio Giordana

Medaglia della Presidenza della Camera dei Deputati

Roberto Chiesi

dopo la consegna dei premi saranno proiettati

LEA

di **Marco Tullio Giordana** (2015)

Regia: Marco Tullio Giordana

Soggetto: Monica Zappelli

Sceneggiatura: Marco Tullio Giordana, Monica Zappelli

Fotografia: Roberto Forza

Scenografia: Giancarlo Basili

Costumi: Francesca Sartori

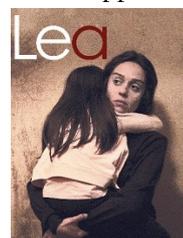
Musiche: Franco Piersanti

Montaggio: Francesca Calvelli

Produzione: Bibi Film TV, Rai Fiction

Durata: 95'

Interpreti: Vanessa Scalera, Linda Caridi, Alessio Praticò, Mauro Conte, Antonio Pennarella, Diego Ribon, Matilde Piana, Bruno Torrisi, Roberta Caronia, Annalisa Insardà.



I LABIRINTI DELL'INFERNO DI SALO'

di **Roberto Chiesi** (2013)

Regia: Roberto Chiesi

Montaggio: Stefano Lo Russo, L'Immagine Ritrovata

Collaborazione alle ricerche: Lapo Gresleri

Collaborazione tecnica: Lapo Gresleri, Dora Vedova

Produzione: Cineteca Bologna, Centro Studi - Archivio P.P. Pasolini Bologna, Cinemazero

Durata: 30'